

di Gianni Franceschi

Immagino che per molti gruppi corali la partecipazione ad un concorso rappresenti quasi uno sbocco naturale, per confrontarsi con altri cori, per allargare i propri contatti, per acquistare prestigio per sé e per il proprio direttore. Mi è capitato di affrontare delle discussioni con qualche collega che sosteneva, appunto, che i concorsi si fanno per vincerli, più precisamente per arrivare primi. Di certo un punto di vista legittimo e, a certi livelli, senza dubbio condivisibile. Tuttavia, penso che ci siano altri motivi, forse meno eclatanti e più "didattici", per i quali l'esperienza del concorso può essere positiva: un'occasione per un periodo di lavoro concentrato, per approfondire pochi brani fino nei piccoli dettagli, per far sentire ancora di più ogni cantore parte responsabile di un progetto collettivo, per cimentarsi con una

esecuzione di diverso impatto emotivo rispetto al tradizionale concerto. Insomma, un'occasione di crescita per il coro e i singoli suoi componenti.

E' con questo spirito che

ventiquattresima edizione, mi sembrava potesse rispondere ai nostri scopi e alle nostre esigenze. Domenica 21 maggio, dunque, abbiamo effettuato la nostra prova di concorso nella Chiesa

## Successo del Gruppo "Quodlibet" al XXIV Concorso "Franchino Gaffurio" di Quartiano

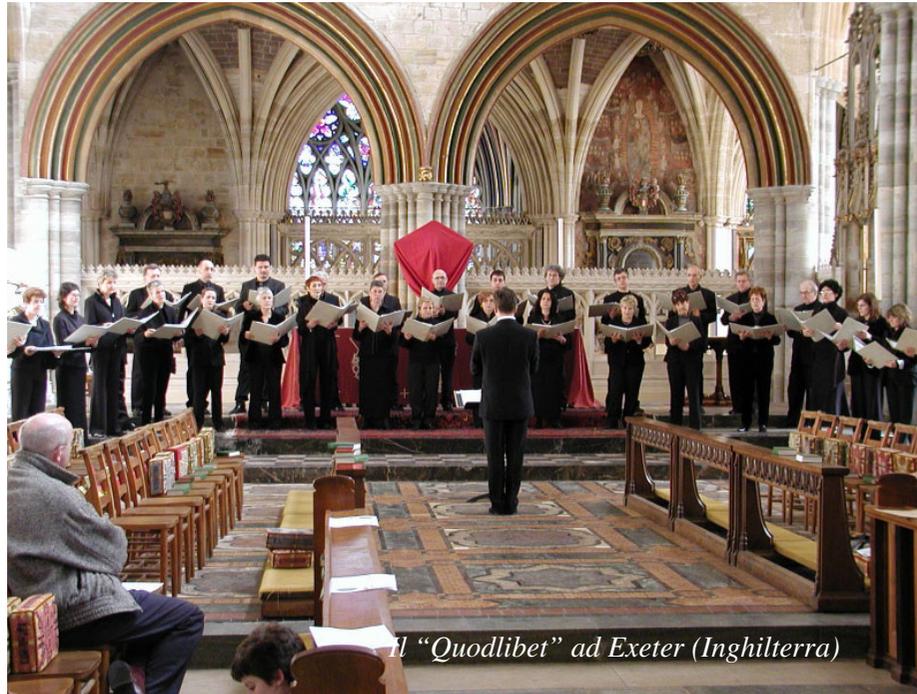
abbiamo deciso la partecipazione al nostro primo concorso, neppure sfiorati da pensieri di piazzamento, meno che mai di vittoria. Il Concorso Nazionale "Franchino Gaffurio" di Quartiano (Lodi), giunto alla

Parrocchiale di Quartiano per la categoria "Polifonia - Programma storico", presentando cinque brani (*Magnificat Quarti Toni* di Lasso, *Benedicam Dominum* di Lotti, *Salve Regina* di Liszt, *Kyrie* di



Mendelssohn, *Wie der Hirsch* di Distler) e gareggiando con gruppi provenienti in particolare dal nord Italia. Una volta tanto soddisfatti della nostra esecuzione, abbiamo atteso la cerimonia di premiazione senza particolari ansie, consapevoli di avere in qualche modo già centrato l'obiettivo che ci eravamo posti. Grande sorpresa e grande gioia, dunque, all'annuncio dei risultati: ci siamo classificati terzi dopo due cori di livello davvero alto (il Coro Anthem di Monza e il Genova Vocal Ensemble), per giunta con un punteggio rientrante nella "fascia oro" (per la precisione 85,82/100). La Giuria era composta dai Maestri Giovanni Acciai (direttore artistico del Concorso), Walter Marzilli, Maria Luisa Sanchez, Roberto Beccaria, Flora Anna Spreafico.

Forse qualche lettore sorriderà, pensando a ben più importanti e risonanti esiti, propri o altrui. Ma per noi tutti, e per chi scrive *in primis*, si è trattato di un riconoscimento importante, specialmente in considerazione della nostra "storia" e della fisionomia del nostro gruppo. Nato nel 2002, una volta tanto non da una scissione ma da una unione tra due piccoli gruppi corali preesistenti (il Coro "Monteverdi" di San Casciano Val di Pesa e il Coro "Vox Florentiae" dell'Associazione Musicale Fiorentina, ambedue diretti dal sottoscritto), il coro è composto ad oggi di 35 cantori. E se le scissioni sono dolorose, anche le fusioni hanno i loro problemi, se non altro perché i membri del coro hanno provenienze diverse (non solo da Firenze e Val di Pesa, ma anche dall'empolese, dal Mugello, addirittura dalla provincia di Pisa) e non è stato facile, all'inizio, convincere tutti che l'unione avrebbe fatto la forza e che avrebbe ripagato il sacrificio degli spostamenti per le prove,



Il "Quodlibet" ad Exeter (Inghilterra)

per qualcuno davvero notevole. E poi l'amalgama tra persone che non si conoscevano, il problema delle sedi, dei rapporti con comuni e associazioni di origine, della gestione unitaria di un gruppo nato un po' come una sfida: difficoltà affrontate non senza costi e, talvolta, tensioni ma che non hanno diminuito la nostra voglia di cantare e di farlo meglio possibile. Abbiamo voluto mantenere nel nome, Gruppo Polifonico "Quodlibet", questa nostra eterogeneità di origine, *quodlibet* nel senso propriamente musicale di unione in un contesto polifonico di melodie di diversa provenienza.

Il tempo ha dato ragione a tutti coloro che hanno voluto la nascita del nostro coro: prova dopo prova, concerto dopo concerto, il nostro repertorio si è ampliato per quantità, provenienza geografica e storica, difficoltà (anche grazie al prezioso lavoro di Elena Mariani, da sempre nostra valida e appassionata vocalista); i contatti con realtà corali e musicali sono aumentati, così come le occasioni di cantare in sedi prestigiose; ci siamo permessi anche tre cicli di concerti all'estero (Spagna, Germania, Inghilterra), davvero tre passaggi intensissimi della nostra pur recente storia. Una storia che a noi pare già lunga e che ha avuto in questa piccola affermazione al Concorso di Quartiano uno dei suoi momenti più felici.

Chi scrive è, per natura, ben lontano da facili entusiasmi e vanterie, ben consapevole dei limiti propri e del coro. Ma il fatto che anche un gruppo come il nostro (nel quale chiunque può essere ammesso, indipendentemente dalle qualità vocali e musicali di partenza) riesca a togliersi qualche soddisfazione, mi sembra una cosa importante da condividere, certo perché si tratta di un coro toscano e perché è l'ennesima conferma che, con tanto lavoro e tanta pazienza, arrivano anche i risultati, piccoli, per carità, ma importanti per chi dedica a questa attività tanto tempo e passione.

Il Gruppo Polifonico Quodlibet, che raccoglie coristi dell'Associazione Musicale Fiorentina e dell'Associazione "Claudio Monteverdi" di San Casciano V. P., ha partecipato il 20-21 maggio 2006 al XXIV Concorso Corale di Esecuzione Polifonica "Franchino Gaffurio" a Quartiano (LO), manifestazione fra le più prestigiose a livello nazionale. Il gruppo, formatosi nel 2002, diretto dal M<sup>o</sup> Gianni Franceschi, è alla sua prima esperienza di concorso, ma ciò non ha impedito di riportare un risultato di tutto rispetto: 3° classificato, nella fascia più alta di merito (Fascia Oro), nella graduatoria generale, oltre ad altri due riconoscimenti attribuiti dalla giuria. Il Quodlibet si iscrive dunque a pieno diritto nell'albo d'oro delle migliori formazioni corali amatoriali a livello nazionale. Ciò significa esprimere un vero dilettantismo di qualità, inteso nel senso letterale del diletto nel fare musica e nel praticare e diffondere la cultura musicale nei luoghi lontani dalle sedi professionistiche, ma non per questo o forse proprio per questo non meno importanti. Il Gruppo Polifonico Quodlibet non è una formazione chiusa e selezionata, ma una compagine aperta a chiunque si senta di condividere un impegno tanto appassionante. Sono gradite specialmente le voci maschili. Chi volesse conoscere meglio l'attività del gruppo, può trovare tutte le informazioni sul sito del coro: [www.coroquodlibet.eu](http://www.coroquodlibet.eu)